Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 359 DOMENICA 19 Dicembre 1915 — UDINE — Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Due poesie inedite del poeta Cesare Betteloni.

Cesare Betteloni, veronese (n. 1808, m. 1858) fu poeta e tra i più originali rappresentanti della Scuola romantica in Italia. De' suoi versi, che nell'epoca sua molto piacquero e per la fluidità loro divennero assai popolari, si hanno parecchi opuscoli e anche un volume di cui, salvo errore, fu curata la ristampa. Il Betteloni, però, forse abusando della naturale facilità di verseggiare, molta cosa scriveva soltanto per obbedire all'estro momentaneo, senza poi darle alle stampe, ma semplicemente comunicandole agli amici, nei circoli confidenziali, che si raccoglievano in secreto, «a porte chiuse», per evitare il pericolo d'indiscrete e temute orecchie poliziesche. Per un vero miracolo, talune di quelle sue creazioni furono potute conservare e tramandare insino a noi. Il chiaro colonnello Polver ne tiene parecchie, nella sua copiosissima Raccolta di Documenti vari e inediti dell'epoca del Risorgimento. Alla sua cortesia dobbiamo le due che qui appresso pubblichiamo, e che fino ad oggi sono rimaste inedite.

La visita dei Croati.

Vio' nos amis
Nos amis, les enn' misenis!
Béranger.

Seppi alfin che a Bardolino
La mia povera dimora
Onorarono un pochino,
(E non m'han lasciato fuora
Come dei men fortunati)
Questi poveri Croati.
Io di cor li ringraziai;
Potean far di peggio assai.

Ritrovàr, solo tesoro,
Sei posate e qualche argento;
Non credeano agli occhi loro;
E si disser: che buon vento!
Furo alquanto consolati
Questi poveri Croati.
Io di cor li ringraziai;
Potean far di peggio assai.

Più bottiglie suggellate
Vi trovàr di un vecchio vino;
Hanno fatto un viva al Vate;
E gridaron: che divino!
Han finissimi palati
Questi poveri Croati;
Io di cor li ringraziai;
Potean far di peggio assai.

Per cambiarsi le camiscie
Pria cercar la biancheria;
Le gittàr come le biscie
Chi nell'orto, e chi in la via.
Eran parte scamisciati
Questi poveri Croati.
Io di cor li ringraziai;
Potean far di peggio assai.

Una lama molto buona
Io teneva al letto appesa;
La staccàr colla corona
Ch'era al letto pur sospesa,
Son devoti come frati
Questi poveri croati;
Io di cor li ringraziai;
Potean far di peggio assai.

Si gittàr su qualche letto
Per russarvi allegramente;
Vi lasciar più d'un insetto
Se do fede alla mia gente:
Son talvolta popolati
Questi poveri Croati.
Io di cor li ringraziai;
Potean far di peggio assai.

Vidder libri - mano all'opra;
Tutti quanti i miei scaffali
Miser presto sottosopra
Per poi legger non so quali.
Non son, par, gran letterati
Questi poveri Croati.
Io di cor li ringraziai;
Potean far di peggio assai.

Non toccàro il forte - piano
Non gli specchi e un mio ri- (tratto;
Sin di casa il guardiano
Ch'era in gesso restò intatto.
Sono a torto calunniati
Questi poveri Croati;
Io di cor li ringraziai;
Potean far di peggio assai.

Di capelli un cordoncino
Ritrovaro, amor mio mesto;
Il fermaglio d'oro fino
Gli strappar, lasciando il re- (sto;
Han pensieri delicati
Questi poveri Croati;
Io di cor li ringraziai;
Potean far di peggio assai.

Par cercassero il denaro;
Ma di questo gran dieta
«Libri e versi! il conto è (chiaro.
«Costui, dissero, è poeta».
Ne restàr mortificati
Questi poveri Croati.
Io di cor li ringraziai;
Potean far di peggio assai.

Son discesi in certo bagno,
Dov'io studio ed è un po' bello;
Di frugar non fu sparagno;
Ma non torsero un capello.
Non han poi sì gran peccati
Questi poveri Croati.
Io di cor li ringraziai;
Potean far di peggio assai.

Della visita cortese
Mi lasciàr così i biglietti.
Non partiro alla francese
Come fan certi negletti.
Son benissimo educati
Questi poveri Croati;
Io di cor li ringraziai;
Potean far di peggio assai.

Il povero Croato (1)

20 Giugno 1848.

Ah! mes enfants!

Era un dì di caldo orrendo,
Quando un povero Croato
Più andar oltre non potendo,
Assetato, estenuato,
Picchiar vidi a' miei can- (celli;
Dio ne fe' tutti fratelli.

Entra; e messosi a sedere
Nel suo mimico linguaggio
Chiede supplice da bere:
Vin gli offrir, pane e for- (maggio:
Bebbe - e diè sol due morselli;
Dio ne fe' tutti fratelli.

Già le donne eran fuggite,
Non restaron che i ragazzi,
Che alle ignote arme brunite
Non ardian di far più lazzi:
Ei con cenni accostar felli:
Dio ne fe' tutti fratelli.

Due ne prese in sui ginocchi,
E baciava or questo or quello:
Sin che vidi i suoi grandi (occhi
Convertirsi in un ruscello
Su que' capi ricciutelli:
Dio ne fe' tutti fratelli.

Poi tergendo il viso umano,
A me volto il pio soldato,
Mi fe' un cenno con la mano
Tre d'averne anch'ei lasciato
E la moglie insiem con elli:
Dio ne fe' tutti fratelli.

E tal guardo unì a quel gesto,
Cui non giunge umano ac- (cento;
L'abbassava indi quel mesto
Con soave accoramento
Su que' cari bambinelli.
Dio ne fe' tutti fratelli.

Li guardava un poco, e poi
Li baciava (oh con che a- (more!)
Di baciar pensando i suoi,
Io ne avea spezzato il cuore.
Ah quel volto era de' belli!
Dio ne fe' tutti fratelli.

Poi cavando un borsellino,
Ch'era pien di rame bruno,
Di que' pargoli il tapino
Regalar volle ciascuno:
Lo partia tutto fra quelli:
Dio ne fe' tutti fratelli.

Indi alzandosi in gran fretta
Per seguir la dura via;
Ringraziommi d'una stretta
Di man, pien di cortesia;
La mia man più strette dielli
Dio ne fe' tutti fratelli.

Ma in partir di nuovo ei volle
Inchinarsi e fra le braccia
Stringer pur quei cari, e (molle
Di pie lagrime la faccia,
La tergea ne' lor capelli:
Dio ne fe' tutti fratelli.

Io gli dissi; ei certo intese;
Mi asciugando anch'io le ci- (glia;
Deh! tu possa, o cor cortese
Riveder la tua famiglia,
E i tuoi poveri orfanelli;
Dio ne fe' tutti fratelli.

E partì; ma in core io porto
La sua immagine scolpita;
Talor penso: ch'ei sia morto
Di qualch' itala ferita!
Salve, oh Dio, l'avrà ben elli
Dio ne fe' tutti fratelli.

(1) Questa poesia sentimentale fa torcere il naso a un certo Conte, che cercò gabellare il Betteloni per un tedescofilo.

Il Betteloni dedica al conte una poesia di protesta.

Cronaca Provinciale

Altri prestiti a Comuni

Il nostro corrispondente da Roma ESPIGI ci invia in data 14:

Con decreti Luogotenenziali in data 12 corr.te la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere mutui all'interesse normale del 4 per cento; a tre Comuni di codesta Provincia:

PORDENONE L. 17,700 per la costruzione di un Lazzaretto;

RACCOLANA 12,830,53 per la costruzione di un ponte sul Fella in servizio della strada di accesso alla stazione ferroviaria di Chiusaforte;

SOCCHIEVE 12,300 per la internazione dell'acquedotto.

I nostri deputati

Espigi ci manda da Roma in data 14:

La giunta generale del Bilancio nella sua ultima seduta ha riconfermato l'on. Ancona, relatore del Bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici, dandogli così splendida prova di fiducia.

TOLMEZZO

La luce. L'illuminazione pubblica, per disposizione dell'autorità superiore, è quasi del tutto soppressa. Ma il Comune deve ugualmente corrispondere alla ditta fornitrice dell'energia il canone convenuto.

Il Comune fece qualche passo per ottenere la diminuzione del detto canone o almeno per dar maggior luce ai privati; ma la ditta corrisponde a queste pratiche col... diminuire la luce anche ai privati. In modo che adesso gli uffici pubblici, gli esercizi, le case private non hanno che una parvenza di illuminazione. Si son dovuti tirar fuori dai ferrivecchi i lampioni, le fiorentine ed altri arnesi preistorici di buona memoria. Il pubblico protesta, tutti sono indignati, ma la ditta fa orecchi di mercante ed incassa fior di quattrini.

In altri paesi, fu provveduto subito dalle autorità civili o militari; che non si possa fare qualche cosa di simile anche da noi?

MAIANO

Considerazioni e constatazioni scolastiche

Da parecchio tempo tra le autorità comunali ed il corpo insegnante non regnava quell'accordo e quell'affiatamento che sono tanto necessari pel buon andamento della scuola. Vi furono proteste da una parte e reclami dall'altra, tanto che dovette intervenire l'autorità scolastica superiore la quale da una rapida inchiesta, si convinse che le divergenze effettivamente erano basate su false interpretazioni delle leggi scolastiche.

Gli insegnanti, nella coscienza di non mancare al loro dovere, si dolevano per certe ingerenze, tanto più che ne scapitava la loro dignità. Il vedere e sentir continuamente, non controllato (che sarebbe stato bene) ma stigmatizzato, da chi ben poco ne sa, il loro operato, seccava e poteva avere qualche increscioso strascico.

Ora le cose si sono messe nella giusta via e siamo lieti della soluzione ed auguriamo che ritorni l'accordo, poichè si convinca ognuno, il circondare di rispetto e di stima il maestro è il primo passo perchè la scuola dia quei frutti che tutti desiderano e più di tutti gli insegnanti. Il fanciullo deve trovare nella famiglia l'ambiente che gli insegna l'amore e il rispetto al maestro; compie opera dissolvitrice e dannosa chi, magari con ragione, menoma l'insegnante alla presenza di fanciulli.

* * *

Quest'anno in cui Maiano capoluogo ha tutte le aule scolastiche in un unico edificio, si è ottenuto che le aule siano fornite di stufe e che gli alunni alfine possano compiere il loro dovere, essere senza costretti a tremare e piangere di freddo.

Occorre ora che l'amministrazione comunale, cui tanto sta a cuore l'istruzione, provveda di un inserviente che oltre ad accendere le stufe stia a sorvegliare gli alunni nell'entrata e nell'uscita e assolva a tutti quelli innumerevoli lavori che sono conseguenza di una riunione di dieci classi e di circa 500 scolari.

VITO D'ASIO

Per la scuola e per la Civiltà.

— Sulla classe 3.a del capoluogo di Vito d'Asio, retta dall'egregia maestra signorina Lionella Misuri di Firenze, si è abbattuto un fenomeno di delinquenza minorile collettiva. Atti di danneggiamento, d'indisciplina e perfino di impudicizia, si avverarono da parte di quegli alunni, pei quali non sono sufficienti le correzioni di cui può disporre un'insegnante nè il richiamo fatto ai loro genitori da parte del sindaco. La colpa non è della maestra che ha già dato buona prova in altri comuni, perchè anche quella che fu qui l'anno scorso ebbe tanto a lagnarsi di quella classe che per poco non lasciò la scuola nei primi mesi. La colpa, anzi la vergogna è dei genitori che prestano fede a certe invenzioni diaboliche; così quella povera signorina fu accusata di aver cacciato il Crocifisso fuori della scuola. Tale accusa risultò pienamente falsa.

Ma intanto è bastato questo perchè si sia detto: noi non vogliamo più quella maestra! E' bastata la menzogna perchè si sia tentato e si tenti di rendere vana l'opera educatrice col rendere impossibile l'adempimento tra alunni resi brutali parte per mancanza di freno famigliare e parte, non si può non ammetterlo, per istigazione. Ma che proprio sia esulato dal capoluogo di Vito d'Asio ogni senso civile ed umano? Che nemmeno una famiglia civile possa avervi più autorità sulle altre?

Sempre per quella menzogna religiosa cui ho accennato sopra venne scritto al proprietario della casa ove abita l'egregia maestra, il quale è un monsignore, e se ne sorprese la sua buona fede per far dare alla signorina la licenza. Spero però che si trovi modo di proteggere come di dovere la signorina Misuri. L'autorità scolastica vorrà interessarsene per tutelare efficacemente la dignità della scuola con tutti i mezzi che la legge pone a sua disposizione per far rispettare le benemerite persone ch'essa investe del suo nobile mandato.

A. G. F.

PIANO D' ARTA

Disegno. — Col 5 corr. si è riaperta questa scuola di disegno applicato alle arti. Mi piace constatare come il numero degli alunni iscritti sia superiore all'aspettativa; di ciò va reso elogio ai preposti alla nostra istituzione e al direttore di essa, prof. Linussio, che per un sessennio esplica a vantaggio della nostra classe lavoratrice ogni sua benefica azione.

ARTEGNA

Ringraziamento. — 18 La famiglia VIDONI, commossa per l'affettuosa e larga partecipazione al dolore nella perdita del suo desideratissimo *Gio. Batta*, dice a tutti i sensi di gratitudine imperitura.

BERTIOLO

Consiglio Comunale. L'appalto del Dazio. — Domenica passata si radunò il nostro consiglio comunale. Prima di aprire la seduta il prof. Ugo Caparini criticò il sindaco, perchè questi ordinò l'edificio del Lazzaretto a modo suo, senza informarsi dai competenti e senza mai passar parte al consiglio comunale per la ratifica di legge. Il sindaco si scusò dicendo che qualche sbaglio succede in tutti i comuni e si adattò ad assumere la relativa responsabilità.

Aperta la discussione sul nuovo appalto del dazio, il sindaco chiese e raccomandò al consiglio di essere autorizzato egli solo a trattare privatamente con quella Ditta che crederà meglio. Qualche consigliere osservò che sarebbe bene conoscere nomi o dati; egli rispose che bisogna aver fiducia in lui e basta. Si ebbe 7 voti favorevoli e 5 contrari.

Su proposta del sig. Perez rappresentante gli esercenti, furono apportate alcune modificazioni al capitolato d'appalto: l'assuntore dovrà abbonare un terzo di dazio sulle bestie deperite; non potrà imporre la riduzione dei locali; l'esercente potrà tenere a distanza inferiore a quella prescritta un deposito di generi daziabili.

Sebbene la R. Prefettura abbia negato il permesso di vendere bevande alcooliche ad una quindicina di esercenti col I o Gennaio p. v. e che questo dazio sia stato sempre passivo per l'attuale appaltatore, pure si spera di ottenere un buon canone pel 1916.

CIVIDALE

I doni per militari malati e feriti

Il Comitato Cividalese testè costituitosi per i doni di Natale ai militari malati e feriti faceva affiggere il seguente patriottico manifesto:

Cittadini! Soldati!

S'avvicina la festa di Natale, sacra agli affetti più puri e più santi della famiglia raccolta intorno al focolare domestico. Una folla di ricordi soavi della nostra infanzia torna alla memoria e la gioia di sentirci uniti con quelli che amiamo ci gonfia il cuore di commozione. Ma il pensiero corre anche ai valorosi soldati che, quest'anno, vedranno spuntare l'alba di Natale sopra le nevi delle nostre montagne o dietro i vetri dei nostri ospedali.

Questi malati e questi feriti hanno dato alla difesa della civiltà e alla grandezza della patria — minacciate ancora una volta dai barbari del nord — il fiore della loro giovinezza e del loro sangue. Oscuri eroi di questa santa guerra di liberazione, essi hanno meritato la nostra gratitudine infinita, hanno diritto che le loro sofferenze siano circondate d'ogni cura e d'ogni tenerezza.

Noi, non potendo di più, facciamo almeno questo: che nel giorno di Natale la nostalgia delle dolcezze famigliari e della casa lontana in questi valorosi che si sono ammalati, o sono stati feriti per la difesa delle nostre frontiere e delle nostre case, sia confortata dal pensiero che la patria li ricorda e li benedice, che i loro commilitoni e questa città sostituiscono il loro affetto a quello delle persone care lontane.

Cittadini! Soldati!

Date il vostro obolo per i doni di Natale ai militari dei nostri ospedali. Una commissione di dame e di giovani si recherà nelle vostre case e nelle vostre caserme a raccogliere le offerte che voi date, date tutto quello, più di quello che potete. Dimostrate un'altra volta il vostro animo generoso e la gentilezza di questa terra italiana, che non fu mai seconda a nessuna nelle opere di pietà.

Cividalesi! Soldati!

Fate che i soldati d'Italia, ritornando un giorno ai loro focolari, portino scolpito nel cuore, come un ricordo caro, il nome di questa città, ch'essi hanno difeso e che ora li ospita!

Del Comitato sono presidente onorario l'on' Elio Morpurgo; vice-presidenti onorari il Col. cav. uff. Francesco Meriano il cav. nob. Angelo Tamburini sotto-prefetto, il T. col. cav. Felice Fortunati, il T. col. Oreste Giusti e il T. col. cav. Tommaso Rossi.

Patronesse N. D. Adalgisa Pagliani Tamburini, N. D. Iva Gabrici de Pollis co, Teresa Thurner de Claricini.

Presidente effettivo cav. avv. nob. Antonino de Pollis, Sindaco.

Onorare beneficando — Per onorare la memoria di Giovanni de Grandi nel terzo anniversario della sua morte, la sig.ra Felicita Angeli ved. de Grandi offrì lire 25 per i doni di Natale ai soldati ammalati e feriti degenti in questi Ospedali.

Allargamento di strada. — Per ovviare al continuato ingombro che fu spesso causa di urti fra veicoli e più volte di disgrazie, nella via del mercato in Borgo di Ponte, l'Autorità Militare con provvida idea, sta facendo demolire parte del muro che divide il mercato, e altro muro di un fondo privato allargando così la strada per oltre due metri. Questo lavoro è di grande interesse pubblico e di abbellimento di una via, e da tanti anni era reclamato.

Le nostre scuole. — Pareva che le grandi difficoltà sorte ad ostacolare quest'anno la riapertura degli istituti di educazione, essendo i locali occupati dagli ospitali militari, fossero insormontabili. Ma in grazia dell'interessamento dei preposti all'amministrazione comunale le scuole furono aperte e funzionano regolarmente, accettuate le elementari.

Nella splendida villa dei fratelli cav. Felice e ing. Vittorio Moro si trovano il Ginnasio e le Tecniche; la scuola femminile fu collocata nel Convento delle Orsoline e diverse altre elementari nelle frazioni.

Funziona pure la scuola di disegno della Società Operaia, e della coltura generale con gande numero di alunni e per quanto ci consta ora, anche le scuole elementari urbane verranno aperte.

Un plauso di cuore a questi dirigenti, che in tempi così difficili, non senza sacrifici continuano ad educare i nostri giovani.

All'Assistenza Civile. — Somma precedente lire 14368.10. — Offerte pervenute nella prima quindicina di dicembre. Tomat Gio. Batta di Sanguarzo lire 2.60, Ierep Maria di Purgessimo 5, Michelutti Teresa 1[illegible] famiglia cav. Piccoli in memoria dei Cividalesi caduti per la Patria 2[illegible] cav. Felice Moro in morte di G. Gottardis 5, ing. Vittorio Moro in morte di Gottardis 5, Società Italiana Cementi e Calci 100, Odorico di Lenardo fu Giovanni 200, Teresa Dorigo Zilani 10, dott. Geminiano Cucavaz in morte di Moro Pietro, Aldo Zanutto e Gottardis Giovanni 10, Valentino Straulig 5, Miani Giuseppe 5, Lydia Escher Callegari 50, Leicht cav. prof. Pier Sylverio 25, Rivoli Anselmo [illegible] Chicchio Pietro 5, Btaidotti Mari[illegible] ved. Cainero 5, Nardone Alfonso [illegible] Lorenzo Persoglia in morte di Aldo Zanutto 10, Beltrame Umberto in morte di Aldo Zanutto 10, Miani Antonio in morte di Aldo Zanutto 5, Edoardo Lusvarghi in morte di Aldo Zanutto 50, rag. Pagnutti 3, Del Rovere nob. Rodolfo 1.50, Pedraz[illegible] Carlo 1, Buttera Giuseppe e famiglia 3, Zanutto Attilio in morte di Aldo Zanutto 10, Zanutto Attilio in morte di Lucia Podrecca 5, Baldini Lucia ved. Zanutto in morte di Aldo Zanutto 10, Baldini Lucia ved. Zanutto in morte di Lucia Podrecca 10, Zanutto Attilio in morte di Giovanni Gottardis 5, Medves Giovanni 10, Vu[illegible] Antonio 30, Zardo Bernardo in morte di Aldo Zanutto e Gottardis Giovanni 5, Umberto Angeli 50, Angeli Umberto in morte di Gottardis Giovanni 5, fratelli Dario e Cornelio Gottardis in morte del cugino Gottardis Giovanni 50, Maria Cozzarolo in morte di Lucia Podrecca e di Giovanni Gottardis 2, dottor Alfredo Mazzocca in morte di Giovanni Gottardis e di Aldo Zanutto 5, Totale lire 749.10. Totale a tutto 15 dicembre 1915 lire 15117.2[illegible]

CODROIPO

I pacchi natalizi per i soldati combattenti

17 — B — Questo benemerito Comitato di assistenza civile ha deliberato di inviare alla fronte, a mezzo del locale presidio, molti pacchi natalizi in prova del grande affetto che lega la nazione al suo valoroso esercito. Ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza, e spera che tutti vorranno concorrere alla patriottica iniziativa.

Ha inoltre devoluto lire centocinquanta ad incremento del fondo per l'albero natalizio a favore del nostro ospedale militare.

Ecco il manifesto:

Concittadini,

Il Natale di quest'anno troverà i soldati d'Italia lontani dalle loro case; il cuore delle famiglie, il cuore di tutto il popolo, volgesi in questi giorni, più che mai, ai valorosi assenti.

Il comitato sottoscritto ha deliberato far giungere ai soldati nostri, in occasione del Natale, un modesto segno di affettuosa ammirazione. Perciò ha predisposto l'invio a mezzo dell'Autorità Militare, di un buon numero di «Pacchi Natalizi,» considerando che la cittadinanza vorrà generosamente contribuire al felice esito di questa iniziativa

Da oggi e fino a venerdì 24 corr. resterà aperta la sottoscrizione presso l'Ufficio del Segretario Comunale.

Il costo di ciascun pacco è di L. 2.50 e contiene circa grammi 600 di cioccolato, torrone, panforte e caramelle.

All'atto della sottoscrizione devesi versare l'importo corrispondente al numero di pacchi sottoscritti. Ad ogni pacco verrà unita una cartolina col nome dell'offerente.

Tribunale di guerra

Udienza del 17 Settembre

Presidente: Maggiore Carano e Fiscale tenente Pepe. Imputati: M[illegible]luzzi Giacomo per reato di istigazione a passare da una Società all'al[illegible] Assolto (per non aver commesso il fatto imputatogli, Difensore tenente avv. Nais.

Cassetta Ireno e Pogliano Ado, imputati il primo di appropriazione indebita; il secondo di corre[illegible] Il Cassetta fu condannato a 4 mesi di carcere militare; il Pogliano assolto per inesistenza di reato. Entrambi difesi dal sottotenente avvocato m[illegible]giore.

Qualitta Lanfrancoi imputato di diserzione: assolto per inesistenza di reato.

Eugenio (? rimasto nella penna del corrispondente) per reato di diserzione: condannato a 2 anni e 2 mesi di reclusione militare.

Il primo difeso dall'avv. sottotenente Maggiore; il secondo, dal tenente avv. D'Andrea.

Un impresario di Artegna assolto.

L'impresario Merluzzi Giacomo di Artegna è sotto l'imputazione prevista dagli articoli 163 190 C. P. Esercito.
Data la notorietà della persona e la gravità della pena, l'aula dell'udienza è stipata di pubblico che assiste allo svolgersi della discussione. Il difensore muove varie contestazioni ai testimoni. Il tenente Pepe, avvocato fiscale, di fronte alla incertezza delle risultanze, chiede l'assoluzione per non provata reità.
L'avvocato tenente Nais con una delle sue solite vibrate ed eleganti arringhe, sostiene che l'imputato deve essere assolto per non aver commesso il fatto addebitatogli, suffragando la sua tesi con argomenti di legge. Chiude la sua difesa che riscuote i mormorii di approvazione da parte dell'uditorio, con una alata perorazione. Il Tribunale, dopo breve assenza, assolve l'imputato nei termini domandati dal suo difensore e tosto lo rimette in libertà.

* * *

In breve si discuterà la causa del vostro concittadino sig. Gentili.

GEMONA

Il premio ai valorosi

18. Come già vi ho scritto (ricevemmo la cartolina soltanto ieri sera) domani domenica, saranno consegnate le medaglie al valore alle famiglie dei valorosi caduti sul campo dell'onore e ai valorosi alpini che con le loro eroiche gesta hanno saputo meritarle.
Ecco l'elenco dei premiati.

Medaglia d'argento

Elia Luigi di Gemona, sottotenente di complemento di fanteria.
Nella conquista di forte posizione nemica, guidava il proprio plotone, dando splendido esempio di coraggio e di valore. Ferito mortalmente, continuò fino a quando rimase sulla linea di fuoco, ad incitare i propri dipendenti. Podgora 10 giugno 1915.
Caporale maggiore negli alpini Franceschon Osvaldo. — Durante l'attacco di una posizione, trovandosi isolato con la propria squadra, energicamente assaltava un numeroso gruppo di nemici e, dopo vivissima lotta corpo a corpo, riuscì a fugarlo, rendendosi padrone della posizione. Monte Freikofel 6 giugno 1915.
Caporale Marin Nicolò degli alpini: Conduceva la sua squadra sempre ordinata, a pochi metri dal nemico appostato in una trincea si impadroniva di questa malgrado l'intenso fuoco avversario e rimaneva gravemente ferito. Freikofel, 8 giugno 1915.
Soldato Tolazzi Giovanni degli alpini. — Quantunque gravemente ferito nell'avanzata contro la trincea nemica, continuò a combattere fino al termine dell'azione. Pal Piccolo 30 luglio 1915.

Con medaglia di Bronzo

Capitano Della Bona Guido, alpini. Comandante di compagnia, assumeva per ferimento del maggiore e dei capitani il comando di circa tre compagnie, conducendole all'assalto delle trincee nemiche. Ne teneva, dando lodevole prova d'intelligenza e d'intuito tattico, il comando per varie ore, continuando con coraggio e calma l'avanzata. Monte Pal Piccolo. 14 giugno 1915.
Caporale Di Vora Silvestro, alpini. — Noncurante del fuoco nemico, guidava la sua squadra con intelligenza e coraggio incitando con la parola e con l'esempio i propri soldati. Monte Freikofel 8 giugno 1915.
Soldato negli alpini Pellegrina Beniamino. — Per il bell'atto di ardimento compiuto nell'assalto di una trincea nemica. Cresta Verde 21 giugno 1915.
Sergente alpini Giordani Terzo. — Durante il combattimento si distinse per audacia ed ardire, nella presa di una difficile posizione. Di continuo esempio ai suoi dipendenti, che stimolava sempre all'azione. Monte Freikofel 6 giugno 1915. — Si segnalò anche a Pal Grande 30 maggio 1915.
Soldato Paris Franco, alpini. — Si comportava valorosamente durante il combattimento, rimanendo gravemente ferito. I due Pizzi 26 maggio 1915.

AMPEZZO

I funerali di un soldato. — In seguito a polmonite è morto il soldato Antonio Tola, sardo come tutti i militari qui acquartierati. Questi bravi giovani, per il loro contegno civile per l'educazione e per l'ottimo cuore, si sono acquistati in paese le generali simpatie.
Così i funerali dell'ottimo soldato riuscirono una solenne manifestazione di cordoglio e tutta Ampezzo vi partecipò con slancio affettuoso di simpatia per i bravi soldati.
Al Cimitero pronunciò un patriottico discorso, elogiando le virtù militari dell'estinto, l'egregio capitano comandante la compagnia.

PORDENONE

La morte d'un artista. — Apprendiamo con vivo dispiacere la morte del pittore Antonio Polese, benvoluto in tutta Pordenone e che anche negli altri centri della Provincia (Udine compresa), contava molte simpatie ed amicizie. Gli eravamo legati di scambievole affetto da molti anni. Alla sua memoria, il reverente nostro saluto; ai famigliari le nostre condoglianze.
Pro « Albero di Natale » a favore dei bambini dell'Asilo infantile V. E. II, furono raccolte L. 1156.90.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro indumenti militari. — Abbiamo già detto dell'istituzione di un sottocomitato per la confezione di indumenti per i nostri valorosi soldati. Ci compiacciamo ora segnalare l'inizio dei suoi benefici. L'egregio nostro Pretore D.r Martini, che ne è presidente, cura con amore il suo regolare funzionamento, ed à distribuito lavoro, a ben sessanta donne.
Fra giorni saranno inviate a destinazione 250 paia di calze. Si sta provvedendo di altra lana per confezionare un tipo speciale di guanti. Per la lavorazione, viene data la preferenza alle famiglie che hanno qualche membro fra i soldati.
La sede di questa benefica istituzione è presso la locale Pretura, ove è distribuito, ritirato e pagato il lavoro, sotto la sagace e premurosa vigilanza delle nostre gentili signore e con la cooperazione solerte del nostro cancelliere sig. Corrazza.
Beneficenza in morte. — Per onorare la memoria della signora Cristina Carbone in Torsegno, sorella al direttore amministrativo di questo zuccherificio, defunta in Genova, si ebbero le seguenti elargizioni « Pro lana dei soldati »: Carnielli Guido lire 10, Fantuzzi Carlo 2, Bonaventura Polo 1, dott. Lorenzo Virano 2, Giuseppe Vivalda 2, Cossettini Enrico 1. Totale L. 18.

COMEGLIANS

Arresto per presunte frodi nella fornitura di legname.

Il sig. Guglielmo De Antoni, della frazione di Mieli, ha segheria e grandi depositi legnami, dei quali fornisce una considerevole quantità all'Amministrazione militare. Ora si apprende e la notizia desta grande impressione qui, a Tolmezzo e in tutta la Carnia ove è conosciutissimo, che il De Antoni fu arrestato.
Motivo del grave provvedimento sarebbe che l'Autorità militare avrebbe scoperto che per la fornitura del legname il De Antoni adoperava una misura metrica accorciata. Furono eseguite parecchie verifiche del legname fornito e questo sarebbe risultato in quantità minore di quella richiesta.
L'arrestato fu sottoposto a lungo interrogatorio e si è giustificato col dire che egli aveva informato i requisitori del legname sulla insufficienza della misura e che appunto per questo si era tenuto piuttosto largo nella misurazione del legname stesso.
Ciò malgrado, l'arresto venne mantenuto, e l'istruttoria prosegue il suo corso. Speriamo che, come avvenne in altri casi, i risultati di essa concludano a una completa discolpa del De Antoni.

PASIANO DI PORDENONE

Per il Patronato Scolastico. — 17. Ieri vi fu una riunione per costituire anche nel nostro comune il Patronato scolastico, e per la consegna della medaglia d'oro all'egregio maestro sig. Francesco Costantini, quale benemerito della pubblica istruzione, cui dedica da oltre quarant'anni la sua bella intelligenza, il suo nobile cuore. Parlarono il Commissario prefettizio avv. Ugo Imperatori, il prof. A. Rigotti R. ispettore scolastico e il co. cav. Giovanni dott. Quirini, tutti applauditi.
All'ottimo maestro signor Costantini le nostre più vive congratulazioni, per la meritata ricompensa.

CHIUSAFORTE

Due medaglie al valore militare. — Oggi, nell'alveo asciutto del Fella, alla presenza delle LL. Eccellenze Borghi e Caviglia — di ufficiali — delle autorità civili di Chiusaforte e Roccolana, di soldati e borghesi è stato fregiato il petto, con la medaglia di bronzo al valore militare, al soldato Stua Giuseppe di Comeglians. Ad un altro soldato, a Fabbro Dante di Buia, impossibilitato a presentarsi, sarà rimessa quella d'argento. Le motivazioni per cui le ambite onorificenze furono assegnate ai due valorosi friulani, sono note:
Fabbro Dante fu, per tutto il combattimento, agli altri magnifico esempio di valore, ferito ad un orecchio continuò a battere giungendo primo nella trincea nemica. 2 Pizzi 26 maggio.
Stua Giuseppe per il contegno tenuto durante il combattimento nel quale rimase ferito. Cresta Verde 22 giugno.
La cerimonia della consegna è stata breve.
Ai valorosi è sufficiente ricompensa la coscienza del dovere compiuto, è sacro, ambito premio la medaglia che li addita ovunque eroi della Patria.
Alcuni cittadini di Chiusaforte, primo il Commissario Prefettizio sig. Alessandri, si sono fatti iniziatori di una sottoscrizione per
In un'ora si sono raccolte cento lire che il signor Commissario ha rimesso a S. E. il tenente generale Borghi. Questi consegnò metà della somma al decorato presente e si è assunto l'incarico di far pervenire l'altra metà all'assente Fabbro Dante. Pubblicheremo domani l'elenco degli obblatori.

CIVIDALE

Morte improvvisa. — Un soldato della Territoriale, (non ne conosciamo il nome) veniva preso ieri sulla piazza Paolo Diacono da improvviso malore, trasportato dai presenti in un vicino negozio, dove poco dopo spirava. Egli era giunto a Cividale per proseguire verso il suo paese, avendo ottenuta la licenza.

Il comunicato ufficiale.

COMANDO SUPREMO. 17 dicembre Bollettino N. 205

Alla confluenza di Valle Torre in Valle Astico, le nostre truppe, con avanzata metodica, riuscirono ad occupare cima Norre, che domina l'alto corso dell'Astico, e ne assicura il possesso.

Ieri, consuete azioni di artiglieria lungo tutta la fronte.

Sulle alture a nord ovest di Gorizia furono respinti tentativi di attacco contro le nostre posizioni di Oslavia e di fronte a Peuma.

Un velivolo nemico lanciò cinque bombe su Tiarno di sopra, in valle di Ledro: nessun danno.

Generale CADORNA.

Ieri, in Senato

fu continuata la discussione sul disegno di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio 1915-1916.
Maggiorino Ferraris, si augura che siano risparmiati, nei futuri provvedimenti, i consumi popolari e si rinunci alle piccole riforme che danno scarsi vantaggi. Egli preferisce che alla fine della guerra vi sia qualche milione di debito di più, anzichè rimangano aggravati i consumi di carattere popolare per dazi doganali e comunali. Non si illude che la disoccupazione sia cessata, come è in apparenza; la teme, e assai grave, al cessar della guerra che tiene impegnati ben undici Stati: allora si sentiranno le conseguenze del consumo di circa 200 miliardi fattosi con e per la guerra, consumo, che porterà una rarefazione del capitale; e della incertezza della politica doganale, spostamento della mano d'opera, impreparazione delle industrie, ecc. Perciò, crede necessaria fin d'ora la previdenza.
Sulla condizione dei comuni, parlano Pellarini e Garofalo. Frascara pure fa qualche osservazione.
Rispondono: i ministri Carcano del tesoro e Daneo delle finanze; e Blaserna vicepresidente della commissione della finanza.
Chiusa con ciò la discussione generale, si approvano gli articoli del disegno di legge; e si approva anche il progetto sulla applicazione del regime dei depositi franchi agli stabilimenti industriali per la rettificazione degli oli di oliva esteri. I progetti sono approvati anche a scrutinio segreto.
In ultimo, il ministro Carcano, per incarico del presidente Salandra, porge un saluto e un augurio al senato e al suo presidente Manfredi; ma poichè quella di ieri non era l'ultima seduta del Senato, il presidente Manfredi si riserva di porgere saluti ed auguri ai colleghi, al presidente dei ministri Salandra — al quale augura che presto si rimetta dalla sua *indisposizione — ed ai ministri.*

La guerra degli alleati

Le Germania minaccia la Grecia.

Il rappresentante della Germania ad Atene ebbe vari colloqui col presidente dei ministri greci, Skuloudis. Per quanto se ne sa, la Germania pretende che le fortificazioni degli alleati in Macedonia rendono la regione pericolosa per gli interessi militari tedeschi; e dice che in tal caso si vedrebbe prossimamente costretta ad agire.
Skouloudis riferì i colloqui al Consiglio dei ministri.
La Grecia conserva finora, verso la Quadruplice, un'attitudine corretta; anzi, affermasi che lo stesso presidente Skouloudis ha dichiarato che in nessun caso la Grecia permetterà ai bulgari di fare un sol passo nel territorio greco.

Altro conflitto diplomatico

è quello fra Stati Uniti ed Austria-Ungheria; senonchè, mentre quello sopra accennato può essere pericoloso e travolgere anche la Grecia nella guerra — pro o contro la Quadruplice, non si potrebbe ancora con sicurezza dire, — fra Stati Uniti e il vicino impero non si andrà più in là di una rottura dei rapporti diplomatici al massimo, preceduta da altro scambio di note. Il segretario dello Stato americano Lansing dichiarò che la risposta austriaca non fa nessuna concessione agli Stati Uniti, e che questi non se ne possono accontentare (cosa che sapevasi anche ieri); quindi ....riscriveranno. La consuetudine commerciale esige così!

I fatti salienti della guerra guerreggiata

sono pochissimi, anche oggi. Azioni di artiglieria e di areoplani nella Francia e nel Belgio: una ventina di granate lanciarono gli areoplani francesi contro Metz, nella notte dal 16 al 17; le artiglierie francesi presero di mira gruppi di lavoratori, treni ferroviari, trincee, batterie tedesche. Anche i comunicati belga e inglese parlano soltanto di azioni d'artiglieria.
Il comunicato russo c'informa che vi furono parecchi scontri a nord del lago di Drisviaty, risoltisi in favore dei russi; e che talune offensive tedesche furono arrestate. Altro comunicato, pure russo, conferma l'occupazione di Hamadan, nella Persia.

ULTIMA ORA

L'eroismo del maggiore Venezian premiato con medaglia d'oro.

ROMA, 19. — Alla memoria del maggiore Venezian cav. prof. Giacomo (di Trieste) morto valorosamente combattendo sul Carso nella giornata del 20 novembre e la cui fine ebbe si larga eco di rimpianto in Italia e sino della camera della rappresentanza nazionale, S. A. R. il Duca di Aosta comandante dell'armata conferiva il 28 novembre la medaglia d'argento al valor militare, facendola consegnare alla famiglia del valoroso caduto da un ufficiale del proprio stato maggiore appositamente inviato.
Successivamente, vennero a conoscenza di S. A. R. fatti nuovi e così insigni, di far brillare di ancor più fulgido eroismo la figura del maggiore Venezian.
Egli che, capitano della riserva ed assegnato ad un battaglione di milizia territoriale, era volontariamente passato ad un reggimento di prima linea, con dotte e patriottiche conferenze aveva saputo trasfondere nelle truppe di questo il proprio entusiasmo, la propria impazienza di trovarsi di fronte al nemico. Conseguita la promozione al grado di maggiore nella riserva, che avrebbe importato il suo allontanamento dell'esercito combattente, scongiurò perchè si fosse per lui ottenuto dall'autorità superiore autorizzazione a restare col proprio reggimento, inviato questo in trincea. Il maggiore Venezian perseverò nel suo entusiasmo; e, interpellato per ordine del comando del corpo d'armata se fosse disposto ad accettare il comando di un battaglione presidiario, rifiutò recisamente.
Dal 10 novembre in poi partecipò a combattimenti difficili e rischiosi, tenendo contegno superiore ad ogni elogio. Non più giovane di anni nè più agile di corpo, si offrì sovente ai più pericolosi compiti; nelle azioni di lotta fu sempre colle truppe che muovevano all'assalto.
Il 14 novembre, conquistato da un battaglione ai suoi ordini un forte trinceramento, vi saliva in piedi, sotto il fuoco nemico, agitando il berretto e gridando Viva l'Italia!
In una successiva azione, il 16 novembre, restava colpito ad una spalla; ma la ferita, con vero stoicismo, manteneva celata al comando di reggimento per timore di essere allontanato dalle trincee.
Nella giornata del 20, messo al comando di un battaglione di rincalzo, ne tenne il comando con arditezza e con senno. Viste poi le truppe della prima linea muovere all'attacco di un fortissimo trinceramento accolte da vivissimo fuoco nemico, si slanciò avanti alla testa del battaglione, finchè, colpito in fronte cadde, da eroe.
Venuto a conoscenza di tali fatti, S. A. R. il Duca D'Aosta, di proprio impulso, con nobilissima lettera, chiedeva a S. M. il Re di volere degnarsi di onorare con la medaglia d'oro la memoria del maggiore Venezian; e S. M. il Re si compiacque di accogliere la proposta, ordinando che fossero resi di ragione pubblica i motivi che determinarono, per lo scomparso eroico ufficiale, la concessione della più alta ricompensa militare. (Stef.).

Massacri d'inermi a merito dell'Austria e della Bulgaria

SCUTARI, 18. — Una nota ufficiosa serba dice: durante la ritirata dell'esercito serbo, i nostri nemici austriaci e bulgari armarono i mussulmani che trovarono nelle nuove provincie e li eccitarono contro la popolazione pacifica. Ne seguirono numerosi massacri, con eccessi di ogni genere e crudeltà senza precedenti. I delitti commessi sono terrificanti. Si può facilmente immaginarli ricordando i delitti delle bande bulgare nella nuova Serbia prima e durante la guerra. (Stef.)

L'ora della Rumenia

Ma quando suonerà quest'ora?

ZURIGO, 19. — Si ha da Bucarest: Discutendosi la Senato l'indirizzo in risposta al discorso del trono, Arcelo fanu deplora che l'opposizione non possa esprimere la fiducia nel governo, il quale non informa il parlamento dei criteri politici, non prende un atteggiamento deciso e lasciò passare momenti favorevoli per l'intervento — quando i russi presero Leopoli, quando essi si trovavano sui Carpazi e quando intervenne in conflitto l'Italia!
— La Rumenia (dice l'oratore) non doveva permettere lo schiacciamento della Serbia.
Peraichy dice: — La Rumenia nutre aspirazioni verso l'oriente e verso l'occidente ma deve ponderare le sue decisioni ed agire solo in determinate condizioni. Egli si dichiara persuaso che un paese che è terra di civiltà ed ha uomini abili ed un esercito valoroso, farà il suo dovere quando suonerà l'ora e Bratianu certamente darà pel primo buon esempio. (Stef.)

Chiamata alle armi nell'Inghilterra.

LONDRA, 19. — Manifesti affissi ieri chiamano sotto le armi gruppi in numero di due, tre, quattro, cinque uomini non ammogliati, arruolati secondo il piano di reclutamento di lord Barby. Questi gruppi cominceranno a presentarsi il 20 prossimo. (Stef.)

Il comunicato tedesco.

BASILEA, 19. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: Nessun avvenimento importante. Un attacco aereo nemico fu effettuato contro Metz. Il museo della città fu gravemente danneggiato. Non si sono avuti altri danni. Fronte orientale: La situazione su tutta la fronte è immutata. Non si ebbero che piccoli combattimenti di pattuglie.
Fronte balcanica: La regione a nord est di Tara (valle del Majkovac) fu sgombrata dal nemico). (Stef.)

Fra libri e giornali

Il Natale del Libro

E' questo il titolo della ormai notissima e molto attesa rassegna delle più recenti pubblicazioni, specialmente adatte per regalo, edite da Ulrico Hoepli, Milano.
E' una vera guida alla scelta di una strenna utile e dilettevole, sia per adulti come per giovanetti o bambini, in ogni campo della letteratura; viaggi, avventure, storia, arte, classici, atlanti, enciclopedie, scienze naturali, ecc.
Fra i libri specialmente adatti per regalo ad adulti, due si impongono a primo colpo, sia per essere recentissimi, come per l'indiscutibile loro importanza:
« Qua e là per il mondo » racconti e ricordi di Luigi Barzini; e **« La pittura del quattrocento »** di Adolfo Venturi.
Dire di Luigi Barzini è superfluo; il popolare giornalista ha un grande numero di lettori che lo prediligono e che saranno ben lieti di avere a rileggere, riunite in volume, le novelle ed i racconti così ricchi di passione ed inspirati da tipi e paesaggi tanto diversi. Dieci artisti diversi (e fra loro lo stesso Barzini) quelli dalla fama già formata ed audaci novatori, hanno collaborato a rendere vieppiù interessante l'opera del Barzini, adornandola di disegni di diverse maniere e tendenze che costituiscono una vera esposizione di capolavori. Tutta l'edizione è un miracolo di buongusto tipografico e di buon mercato: sarà certamente per ciò apprezzata in modo speciale dagli amatori di bei libri (un vol. in 8. gr., pag. XII-410, con 40 incis. 32 tav. artistiche fuori testo ed *un'acquaforte originale* di A. Bucci.
Non occorre presentare Adolfo Venturi il grande critico d'arte. L'opera **« La pittura del quattrocento »** basterebbe da sola a dare fama al suo Autore, costituendo un vero monumento di scienza e di acume critico, sviscerando nei suoi più intimi particolari quell'epoca d'oro nella quale rifulsero l'Angelico, i Lippi, Piero della Francesca, il Mantegna, il Carpaccio.
Sono quattro volumi in 8. gr. di 4111 pagine complessive, con 2861 incisioni, che si possono avere anche legati in tutta pergamena: un regalo veramente principesco.
Non devono però venir dimenticate altre opere, meno recenti, ma che già conseguirono vivi successi; vogliamo dire dell'opera di Francesco Malaguzzi-Valeri **« La corte di Lodovico il Moro »** della quale vennero già editi due volumi; dell'opera di Lionello Venturi **« Giorgione e il Giorgionismo »**; dell'opera di Pompeo Molmenti **« Giv. Batt. Tiepolo »**, il grande pittore che eseguì il celebre affresco « *Trasporto della santa casa di Loreto* » distrutto dai barbari.

* * *

Se la guerra terribile che infuria in Europa ha steso un velo fitto di mestizia sul volto delle madri, non ha turbato affatto le abitudini dei bimbi, nè ha tolto la loro spensierata gaiezza, ed il regalo di Natale rimane incancellabile abitudine, sospirato lungamente. E per i bimbi ci sono sempre:
Le più belle novelle delle **« Mille ed una notte »** narrate alla gioventù italiana da T. e F. Oddone, un magnifico volume ricco di 11 incisioni e 30 tavole a colori e con copertina, del pittore Ballerio, in brochure oppure legato in stoffa.
Dalle congeneri traduzioni e riduzioni, questa nettamente si distingue per la cura della scelta e per lo stile e la purezza della lingua.
Inoltre la nuova (quarta) edizione delle **40 novelle di Andersen**, il prodigioso narratore danese che ha saputo conquistare nella mente e nel cuore della gioventù italiana un ben meritato posto; e le **50 novelle dei fratelli Grimm**; le **Novelle Indiane** della *Fulvia*; e tanti altri libri — *anche per i piccini che non sanno ancora leggere* — di chi si troverà l'elenco completo nel « *Natale del Libro* ».
Per la gioventù, oltre alle opere di viaggi già conosciute, quali **« La metà del mondo vista da un automobile »** di L. Barzini; **« Il Messico »** di A. Dollero; il **« Ruvenzori »** e **« La stella polare »** del Duca degli Abruzzi, l'editore Ulrico Hoepli presenta una novità: **« Candori »**, novelle di Adele Albieri destinate ad additare con fine accorgimento ed arte semplice e persuasiva le belle ed aspre vie della realtà di ogni giorno. Il volume è adornato con 12 tavole a colori e 24 incisioni.
Non c'è dunque che l'imbarazzo della scelta!
Chi desidera ricevere la rassegna « *Il Natale del libro* » non ha che da richiederla alla libreria *Ulrico Hoepli* in Milano: la riceverà gratuitamente.

Dalle terre redente

CERVIGNANO

Un incendio. — La notte decorsa scoppiò un violento incendio in un baraccamento militare.
Nonostante il volonteroso lavoro, dei non pochi accorsi quasi tutto andò distrutto.
Il danno prodotto dal fuoco che si suppone di origine fortuita, ammonta a circa 2000 lire.
Un tentato furto. — Molta impressione destò in paese il tentato furto alla rivendita privativa di Dosolina Bat.
Ignoti ladri tentarono di penetrare — durante la notte decorsa — nel negozio perforando il muro esterno.
Avevano già praticato un largo foro quando disturbati dovettero abbandonare la delittuosa impresa riuscendo a dileguarsi nell'oscurità della notte.

CRONACA CITTADINA

L'assemblea della Società operaia

La commemorazione dei soci morti in guerra

Ieri sera si riunì l'assemblea generale dei soci della società operaia di Mutuo Soccorso ed istruzione.
Era presente la direzione al completo e parteciparono alla riunione parecchi soci.
All'aprirsi della seduta l'assemblea prese atto del consuntivo del terzo trimestre 1915 chiudentesi con un deficit di l. 3707,73 ed approvò senza discussione il preventivo per l'esercizio 1916 che si chiude con una deficenza di l. 9620 60.
Quindi si passò alla discussione dell'oggetto terzo riguardante l'iscrizione nell'albo dei benemeriti, dei cinque soci defunti Michele Candelaresi, E. Della Rossa, Erminio Samintendi, F. Valdevit e G. Lancerotti.
Il presidente sig. Fontanini prese la parola rendendo note ai presenti le benemerenze del defunto Michele Candelaresi che fin dal 1886 fu socio dell'Istituzione, consigliere dal 1903 al 1905 e coprì la carica di probiviro per parecchio tempo. Per la sua opera illuminata e saggia prestata a vantaggio della Società si crede doveroso iscriverlo nell'albo dei benemeriti.
Il sig. Fontanini, prosegue poi dicendo: La nostra società in ogni modo procurò di aiutare le famiglie dei soci morti o feriti in guerra. Ed ora con animo commosso devo notare, come sia doloroso, che finora noi perdemmo tre buoni consoci e cioè C. Della Rossa, E. Semmintendi, F. Valdevit; è doloroso perchè quei baldi giovani formavano molte speranze per l'avvenire, in seno alla Società. Ma supremo nostro conforto sia il pensiero che essi diedero la vita per una causa santa e giusta. I padri combatterono per donare la libertà a noi, essi morirono per donare la libertà sacra alle terre che si uniranno indissolubilmente alla loro Madre Patria.
Per noi è un dovere ricordare quei valorosi, ed i loro nomi saranno segnati, impressi saldamente nel libro dei benemeriti della Società.
I nomi dei nostri eroici morti saranno un vanto per noi, ed una gloria; ed il loro ricordo valga a dimostrare come sanno morire gli operai sul campo di battaglia, quando trattasi di rendersi paladini della civiltà. Ad eternare quindi la memoria dei soci sudetti io propongo vengano iscritti nell'albo dei benemeriti.
Il signor Savio approva ciò che il consiglio propose in onore dei caduti sul campo dell'onore rivolge loro un riverente saluto e un pensiero d'augurio ai soci ed amici che combattono al fronte per la difesa della Patria.
Il sig. Savio continua poi rivolgendosi al socio Giuseppe Marchetti, che fu ferito sulle balze del Trentino, mentre combatteva valorosamente per la più grande Italia, indirizzando il suo plauso riconoscente ed al suo saluto augurale. A questo punto il presidente va a stringere la mano al valoroso giovane, presente all'assemblea che tutt'ora ha visibili i segni delle ferite di una granata nemica.
Il vice presidente cav. Calligaris, con nobili parole invita l'assemblea a votare l'iscrizione dei valorosi soci nell'albo dei benemeriti, per acclamazione.
Il presidente commemora quindi il socio Lancerotti.
Tra le vittime — dice il sig. Fontanini — delle bombe austriache nella barbara incursione aerea del 20 agosto u. s. vi fu anche il socio Lancerotti. Quella fu una vittima innocente voluta da una barbarie inqualificabile ed il nome del povero morto non si deve dimenticare, perchè le venture generazioni rammentino quanto sleale fu il nemico che oggi combattiamo.
Per acclamazione venne votata l'iscrizione nell'albo dei benemeriti anche del socio Lancerotti.
L'assemblea ratifica quindi le delibere consigliare relativa all'indennità temporanea agli impiegati.

Le comunicazioni

Il presidente comunica per ultimo che vennero ammessi sei soci a sussidio continuo; che fu spedita una lettera alla Federazione Nazionale italiana delle Società Operaie di Mutuo Soccorso, enumerando tutte le delibere emmesse dal Consiglio della Società operaia di Udine e dall'assemblea, in favore dei soci richiamati; che si inviò al Comando Supremo una lettera perchè venisse sollecitata la liquidazione degli infortuni ai colpiti dell'incursione aerea.
Quindi l'assemblea si sciolse.

Croce Rossa Italiana

Sotto Comitato di Udine

XXVI.o Elenco

Soci perpetui

Facchini ing. Carlo, De Ciani co. Vittorio (in memoria del co. Bruno di Prampero) Tessitori Ten. Vittorio (inscritto a cura della famiglia) Ducco di Sbruglio co. Emma (inscritta a cura della famiglia di Sbruglio e Salvo) — Marol Luciano — Dorigo Ines — Dorigo Lina — Cantoni cav. uff. Maria (inscritta a cura della famiglia) — de Concina Marchesa Camilla (in memoria del co. Bruno di Prampero) Alessandro nob. Dal Torso (in memoria come sopra) Aurelia Dal Torso (in memoria come sopra), Perusini prof. dott. Gaetano cinque volte inscritto come segue: una a cura del sig. Giuseppe Broili, una di Sebastiano Broili, una di Enrico Broili, una di Emilio Broili una di Elisa Broili. Ducco di Sbruglio co. Emma (inscritta a cura della Signora Luisa dal Giudice Rochis). — Toros Antonietta — Comparetti rag. Vincenzo (inscritto a cura dell'Associazione industriali e Commercianti

Soci temporanei

Facchini Emilio — Facchini Mario — Pauluzza Pietro — Pauluzza Teresa — Pauluzza Maria — Pauluzza Ada — Dorigo Irene — Dorigo Isidoro — Busioli Palmiro — Ghirardi Giulio — Nova Ghirardi Rachele — Ghirardi Beppino — Ghirardi Alessandro — Borgomanero Anton Luigi.

Udinese caduto per la Patria
Due prigionieri

E' pervenuta al sindaco di Udine la notizia ufficiale che il concittadino Giuseppe Vesca fu G. B. soldato di fanteria della classe 1882, è morto in combattimento. Il Vesca era un ottimo giovane assai conosciuto in città ove prima di esser richiamato esercitava la professione di falegname. La di lui famiglia abita in via del Freddo N. 25

Alla vedova desolata ed agli altri congiunti inviamo le più sentite condoglianze per il sacrificio del loro diletto caduto da valoroso per la grandezza della Patria.

E' giunta pure notizia che si trovano prigionieri in Austria i soldati concittadini Vidussi Silvio di Angelo della classe 1891 e Sirch Gervasio di Antonio della classe 1890.

Essi sono internati a Theresienstadt, e godono buona salute.

L'arresto di tre camerieri

L'altra notte tre camerieri, certi Carlo Bituzzi, Vittorio Bittante e Giovanni Fabris, a ore piccole si recarono alla stazione ferroviaria e dal «buffet» passarono sotto la tettoia. Quivi, avendo veduto una comitiva di soldati che in treno attendevano di partire, offersero loro da bere. Nella generale allegria, i fiaschi e le bottiglie si susseguivano con un crescendo rossiniano, tanto che alla fine, quando fu il momento di pagare lo scotto, questo risultò di 83 lire!

La somma era superiore alle forze finanziarie dei tre camerieri, ed essendo sorte contestazioni, furono chiamate le guardie di servizio alla stazione. Ma l'affare fu accomodato per l'intervento di un parente di uno dei tre camerieri il quale pagò il conto. Tuttavia i tre vennero arrestati e deferiti al Tribunale di guerra di Gemona per contravvenzione al bando giallo che vieta l'accesso nell'interno della stazione ferroviaria, specialmente nelle ore notturne.

Per il Natale dei soldati feriti ed ammalati a Udine. — Presso varie caritatevoli persone della città, sono sorte iniziative diverse, tutte tendenti a rallegrare un poco il Natale dei nostri valorosi degenti nei nostri Ospedali.

Con lodevole pensiero ha provveduto a coordinare tutte queste generose intenzioni la Intendenza della Seconda Armata, come quella che dovrà dare i necessari permessi per il trasporto e la distribuzione dei doni.

Detta Intendenza ha incaricato l'Ufficio doni ch'essa ha costituito in via Prefettura 10 sotto la direzione del Dott. William Mackenzie, di ricevere tutte le notizie ed offerte di qualsiasi persona interessata alla buona riuscita della beneficenza impresa.

Ci consta che sono già molte le offerte di denaro e di collaborazione pervenute al signor Mackenzie, al quale sarà opportuno rivolgersi lunedì, martedì e mercoledì, dalle 16 alle 17, per ogni eventuale comunicazione.

Vadano i più fervidi auguri al lieto successo che deve ottenere l'idea della nostra benemerita Intendenza.

Un' altra vittima dell' incursione aerea. Dopo quasi un mese di sofferenze è morta all' Ospitale Civile, in seguito alle gravissime ferite alle gambe ed al basso ventre riportate in piazza Venerio il 19 novembre durante l'incursione aerea nemica, la fruttivendola Lucia Casarsa maritata Lazzaroni.

Con questa sono tredici le vittime della barbarie austriaca di cui oggi ricorre il trigesimo. Alla memoria dell'infelice vittima morta a soli 37 anni, vada mesto e riverente il pensiero della cittadinanza.

L'elettricista Antonini assolto

Ieri davanti al Tribunale di guerra di Gemona è comparso il sig. Giuseppe Antonini, noto e valente elettrotecnico della nostra città. Il suo arresto, avvenuto circa un mese fa, aveva sollevato un certo scalpore e provocato le più strampalate dicerie.

Un telegramma ci comunica la notizia che il sig. Antonini fu mandato completamente assolto. Era difeso dall'avvocato tenente Franchi.

Un vagone in pericolo di essere svaligiato. — Due arresti.

L'altra notte il guardiano ferroviario Pietro Degano, mentre faceva il suo solito giro di ronda lungo i binari, scorse due individui in attitudine non molto rassicurante presso un vagone ferroviario. Al suo appressarsi i due se la diedero a gambe levate ma non tanto velocemente quanto era necessario perchè i connotati di almeno uno dei due, non restassero impressi nella mente del guardiano. E qui viene il bello: il Degano, stando presso al vagone preso di mira dai notturni visitatori, udì nell'interno uno strano rumore. Senza por tempo in mezzo, diede tanto di spranga alla porta del carro pensando fra sè: — Se qualcuno è dentro al vagone, è rimasto in gabbia! — E corse a chiamare le guardie

Aperto il vagone vi fu rinvenuto il ferroviere Luigi Agostini di anni 33 da Verona. Egli era rannicchiato dietro una cassa semi scoperchiata e presso di lui fu rinvenuto un vero arsenale di scalpelli, martelli, ed altri ordigni... del mestiere.

L'Agostini fu tratto in arresto e condotto, per un primo interrogatorio davanti al delegato dell'Ufficio della stazione, dott. Ciampoli. Poi, in base ai connotati forniti dal guardiano furono chiamati i ferrovieri presenti alla stazione e fra essi fu riconosciuto per uno dei due fuggitivi, il ferroviere Ernesto Vettori di anni 25 di Udine. Anche questo fu mandato in carcere ove coll' Agostini attende che sia scovato il terzo compagno.

Panettoni di Milano; arrivo giornaliero al magazzino Ligugnana via Manin Udine.

Cade e si rompe una gamba — Ieri sera certa Italia Borghesi cinquantenne da Morsano al Tagliamento dimorante a Udine, nel fare le scale di casa ed avendo alzato un po' troppo il gomito, pose un piede in fallo e ruzzolò fino all' ultimo gradino.

Trasportata all' Ospitale Civile il medico di guardia dott. Feruglio le riscontrò la frattura della gamba sinistra e la fece accogliere d'urgenza. Ne avrà per un paio di mesi.

Zamponi, bondiole, cappellotti di Modena, troverete al magazzino Ligugnana via Manin Udine.

Rifiuta l' intervento medico — Ieri nel pomeriggio si recò all' ospitale certo Eugenio Fioritto fu G. B, d'anni 64 da Osoppo. Egli aveva un patereccio da trauma trascurato alla mano destra, ma rifiutò l' intervento medico e non volle sottoporsi al necessario atto operativo E così il medico si riservò la prognosi.

Beneficenza — La signora baronessa Ifianna Abignente di Frassello e consorte elargirono alla Società Protettrice dell' infanzia L. 300 per onorare la memoria della compianta loro madre e suocera signora Giulia Angeli Pegolo.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 12 al 18 dicembre 1915.

Nascite

Nati vivi	maschi 18	femmine		13
»	morti	—	»	—
»	esposti	1		—
			Totale	32

Pubblicazioni di matrimonio

Bernardis Luigi fornaciaio con Giovanni Albina sarta, Micon Cesare falegname con Ligugnana Teresa casalinga, Strioghetti Umberto carbonaio con Monfredo Ernestina casalinga, De Faccio Umberto fotografo con Feruglio Francesca maestra, Piebani Guido ferroviere con Zanin Albina casalinga, Scarpetti Vincenzo impiegato con Gervaso Maria civile.

Matrimoni

Zoccali Vincenzo negoziante con Candoni Maria cuoca, Puglisi Salvatore maresciallo di fant. con Campagnari Maria casalinga, Malisani Valentino tapezziere con Cressatti Rosa casalinga, Gobbatto Apollo facchino con Di Valentin Rosa casalinga.

Morti

Venier Dante di Benigno a 1 m. 7, Valle Emma fu Pietro a 60 suora, Modotti Emilio di Angelo mesi 3 giorni 15, Bajatti Maria di Luigi a 1 mesi 6, Piani Caterina ved. Sgobino fu Domenico a 85 contadina, Casarsa Angelo fu Giacinto di a. 36 agricoltore, Cossutti Elvia di Giacomo di a. 14 scolara, Feruglio Gastone di Francesco mesi 3, Baldassi Angelo di Auguste di m. 3 e g. 15, Zilli Giovanni fu Giuseppe di a. 45 perito agrimensore, Salvetti Giuseppe a. 27, Greco Rosario a. 20, Castellani Luigi a. 29, Belizzi Carlo a. 27, Bevilacqua Dolores di Davide di g. 4, Siena Aierano a. 27, Tomesck Ivan prigioniero austriaco, Cavalieri Giuseppe a. 21, Pierraccini Enea a. 20, Licciardelli Pietro a. 31, Bortolotti Natalina di Mattia a. 36, Borasi Carlo a. 23, Barisig Iosolf prigioniero di guerra, Polderi Giorgio a. 21, Fava Domenico a. 32, Miserit Antonio fu Andrea a. 79, Bersani Cesare a. 30, Mariano Nicola a. 23, Vicario Giuseppe a. 25, Baviera Iralde ved. Signoretti fu Paolo a. 84 casalinga, Micheletti Enrico a. 25, Boetti Goffredo a. 20, Gesperi Gino d'ignoti giorni 38, Forcerini Valentino a. 21, Muzzolini Feruglio Maria a. 58 casalinga, Maccio Nicolà a. 24, Cabrini Luigi a. 25, Longhi Guido di Battista a. 21, Comino Avian Brigida fu Antonio a. 88, casalinga, Antonelli Benvenuto a. 33, Capobianco Rodolfo a. 24, Adorinni Giovanna di Natale di mesi 10, Spellini Giovanni a. 22, Sountaro Giuseppe a. 28, Cappelli Guido a. 25, Belvi Mariano a. 27, Bertolini Sante a. 27, Pili Arnaldo a. 25, Buzzi Pasqua fu Giovanni a. 78 sarta, Popucci Alfeo a. 24, Gundi Mario a. 22, Fabbro Enrica di Amadio a. 3, Missicoli Giovanni a. 32, Miani Enrico a. 31, Guerrieri Vito a. 21, Berti Samuele a. 23, Merighi Carlo a. 27, Gragno Luigi fu Antonio a. 77, De Karseni Giovanni d'ignoti a. 1 mesi 6, Gattei Angela ved. Colosetti fu Giovanni a. 79 casalinga, Gattesco Amadio fu Giovanni a. 76 sarto, Anzil Anna vedova Grion a. 75 contadina, Casarsa-Lazzaroni Lucia fu Ferdinando a. 37 casalinga, Sturma Giovanni fu Giuseppe a. 46 girovago, Gustinetti Emilio a. 22, Borelli Luigi a. 20, Chraghel Michele di Andrea a. 6 profugo, Filetti Pietro fu Bernardo a. 60 merciaio, Vellnch Augusta fu Giuseppe a. 22 profuga, Terzi Adolfo a. 25, Rossotti Aldo a. 26, Paludetto Giuseppe a. 25, Mori Emilio a. 33, Giust Pasquale a. 25, Frignani Berto a. 22, Bianco Ione di Luigi a. 2 e mesi 6, Di Bella Paolo a. 20, Tomaselli Antonio a. 27, Pantarotto Vittorio a. 20, Bastiani Vincenzo a. 24, Vecchi Raffaele a. 25, Cristin Rodolfo a. 21, Guidotti Guido a. 21, Nasi Matteo a. 22, Ferraro Domenico a. 22, Castello Giacomo a. 20, Mari Quirino fu Angelo a. 37, Rocchia Antonio di Lorenzo d'anni 28.

Totale 86 dei quali 66 appartenenti ad altri comuni.

Pei danneggiati dalle bombe austriache Il Pretore del I Mandamento ha fissato lunedì prossimo, 27, e il successivo martedì, 28 per la erezione degli atti di notorietà da allegarsi alle domande di indennizzo pei danni della guerra. Gli interessati si presentino dunque nei giorni fissati negli uffici della Pretura (palazzo del Tribunale) con quattro testimoni in grado di poter comprovare che i danni arrecati loro furono causati da lancio di bombe da parte del nemico.

Lotto Estraz. 18 Dicembre

VENEZIA	42	4	78	89	46
BARI	68	5	32	10	38
FIRENZE	14	78	53	7	9
MILANO	28	62	46	48	66
NAPOLI	68	52	14	60	3
PALERMO	32	20	77	79	50
ROMA	49	60	75	39	62
TORINO	78	29	66	54	44

TEATRO SOCIALE

La Compagnia Milanese

« La class dei asen » provocò ieri sera la più schietta ilarità nel numeroso pubblico del sociale.

Destò interesse anche lo spettacolo cinematografico comprendente la film poliziesca *Garofano nero* e l' assoluzione dal vero: *I mortai da 220*:

Oggi la Compagnia milanese di Luigi Allievi replicherà a richiesta il vaudeville di Righi *On. milanes in mar*.

Farà seguito il programma cinematografico.

Lo spettacolo sarà accompagnato dall' orchestra.

TEATRO MINERVA

La Compagnia Veneziana

Il pubblico accorre sempre più numeroso ad apprezzare ed applaudire la Comp. veneziana Bratti Paluello dotata di ottimi elementi e di encomiabili intendimenti artistici.

Ieri sera la graziosa e commovente commedia di L. Pelotto « Un amoreto de Goldoni a Feltre » ebbe una interpretazione veramente degna ed encomiabile.

Oggi la Compagnia Comica rappresenterà « Tutti in maschera ».

Precederà il forte e splendido dramma cinematografico in 4 parti: L'innocente di Miraval.

Si incomincia alle ore 15.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina „Roche"

SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

FERRARI - GUARNERI - FEZZI

CREMONA - Parma - Piacenza - UDINE

Salumi, Formaggi, Lardo, Strutto, Conserva, Cicoria, Candele, Mostarda, Torrone, Champagne, Zucchero, Marsala, Vermouth.

UDINE - Viale Stazione 6 - UDINE

Delle premiate Coltellerie
FRATELLI MASUTTI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE
Filiale: Via Della Posta 36

Deposito

Rasoi di sicurezza *Gillette, Auto-Strop, Ideal, Juventa, Star ecc.*
Rasoi a mano **inglesi**, di **Maniago**, di **Solingen** le migliori marche.
Tosatrici per capelli, barba, e per cavalli,
Pietre naturali del Belgio per affilare rasoi.
Coramelle comuni e *automatiche* per qualunque tipo di rasoio
Lame *Gillette, Auto-Strop, Star ecc,*
Crema di sapone e polvere per barba
Pennelli *bacinelle, allume di rocca, magnesia*
Saponi per barba *Gilette, Colgate, Vinolia, Erasmio, Rauè,*
Forbici da parrucchiere, da toilette, lavoro, ricamo, sarti, viticultori ecc.
Coltellerie da cucina, per macellai, salumieri, calzolai ecc.
Posaterie da tavola metallo bianco finissime.
Temperini completo assortimento
Posate e coltelli campo

Ferri di chirurgia

Vendita e Riparazioni

Profumerie delle case

Rimmel, Colgate, Eresmic, Tantini, Banfi, Bertelli, Sirio, Cotj ecc.

NB. — Nella nostra filiale in Via della Posta N. 36 si trovano in assortimento **occhiali per vista** montati acciaio, in oro dublè, oro 18 caratti. **Occhiali per ciclisti automobilisti, Binoccoli e cannocchiali, lenti, lampadine elettriche.**

STITICHEZZA e sue conseguenze
CURA RAZIONALE GUARIGIONE
GRAINS DE VALS
a base di Cascara Sagrada e Podofillo
Preparati da ... Farmacista a Parigi.
Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.
PREZZO L. 1,50
il Flacone di 50 grani
... "GRAINS de VALS" sopra ogni pillola.

RINOMATI Preparati di Pepsina
Cav. Dott.
CARLO TO...
Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina di vegeto-animale
L. 2 la Bocetta di 24 Pillole
Pillole LATTIFUGHE
L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe
In tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta) Roma — Genova

Franc. Cogolo
Callista
via Savorgnana N. 16, tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca a domicilio.

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente la rimedio il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza) nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIU'

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. — MILANO

BAGNOLI AUGUSTO
Rappresentante
Accessori Auto - moto - velo

Usate l'acqua Chinina Manzoni

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba. L'ACQUA SALLÈS** *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'ACQUA SALLÈS *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno e nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, brunoscuri e neri**. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell'**ACQUA SALLÈS**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS Fils, *Successore*, Profumiere-Chimico, **73, Rue Turbigo, PARIGI.**

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME

Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico dei Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE

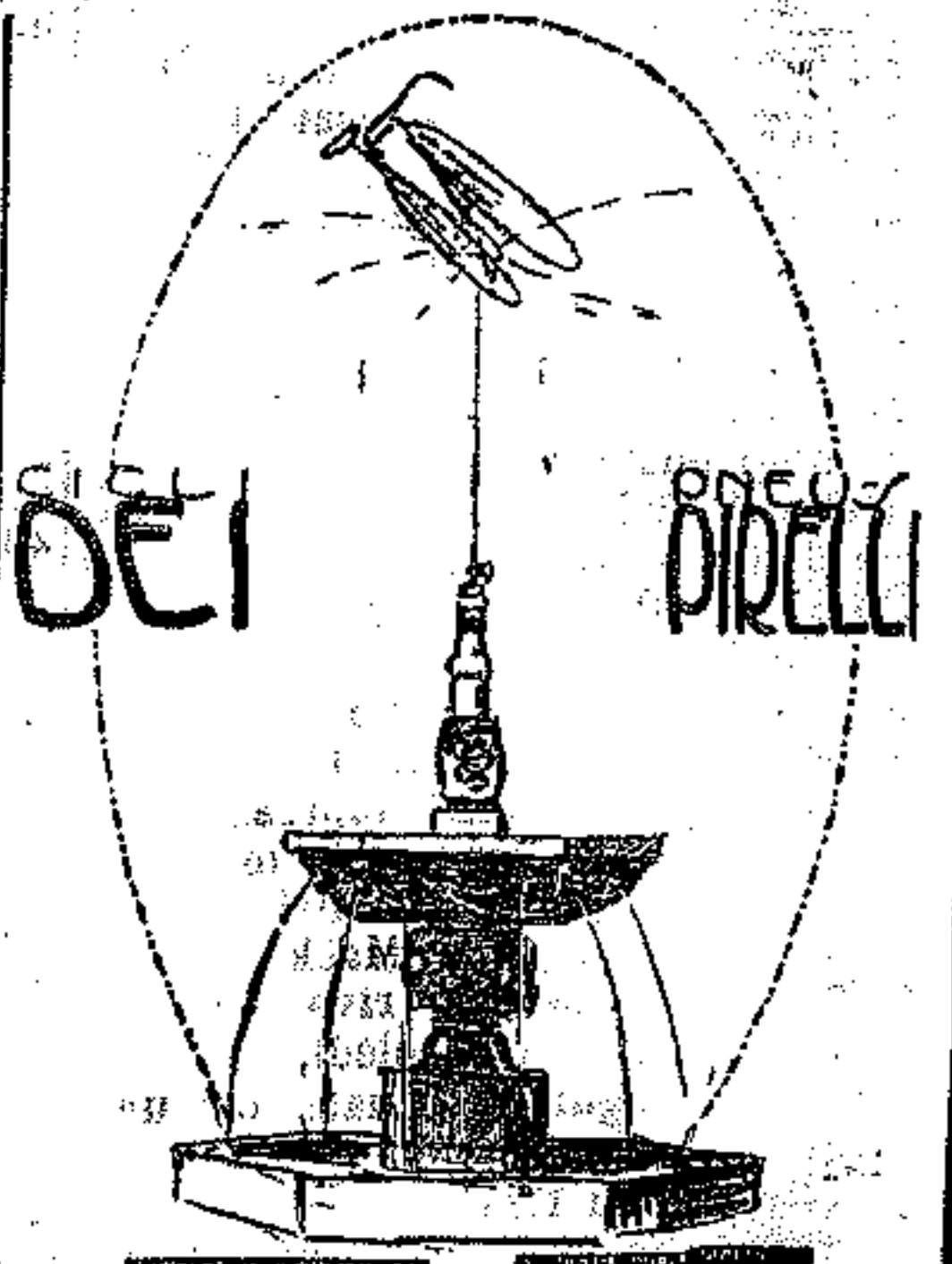
Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto

Prescritti con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri**

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi**, 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa.

In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

... coi Stabilimenti propri
a CHIASSO per la SVIZZERA
a NICE e PARIGI per la FRANCIA e L'ALGERIA
a S. LUDWIG per la GERMANIA
a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO DIGESTIVO

SPECIALITA dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.

Guardarsi dalle contraffazioni — **Esigere la bottiglia d'origine**

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Piazza S. Simeone, N. 1

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA — Nell'America del Sud Carlo F. Hofer e C. — GENOVA — nella Svizzera e Germania G. Fossati - Chiasso e Francoforte S/M — Nell'America del Nord L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Altre specialità della Ditta — VINO CHINATO — Creme e Liquori SCIROPPI e CONSERVE — VIEUX COGNAC Supérieur — GRAN LIQUORE GIALLO "Milano" — Vino VERMOUTH